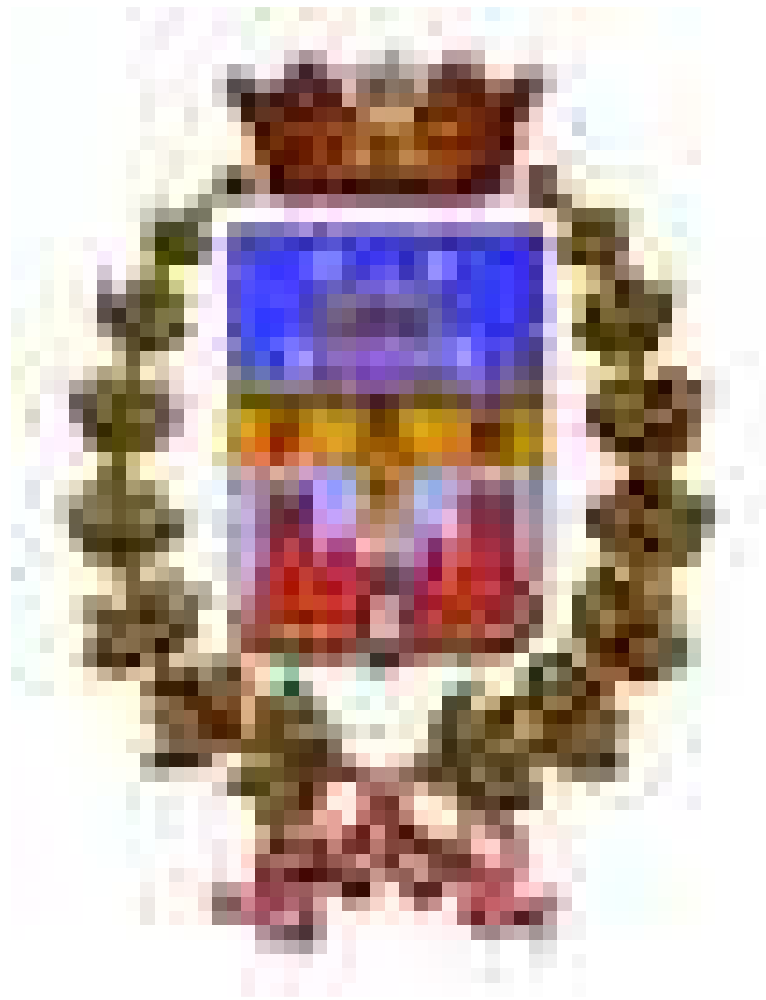


Relazione Morale al Bilancio 2020



*RELAZIONE MORALE
al Bilancio di esercizio 2020*

Introduzione

Quest'anno come non mai, la storia dell'analisi del Bilancio di esercizio, atto che andiamo ad approvare in data odierna tenendo conto della proroga emessa anche nel 2021 per gli Enti del nostro settore a causa dell'emergenza CoViD-19 (emergenza che ha "devastato" non solo il territorio ma tutto il settore socio assistenziale in genere), quest'anno dicevamo, la storia del Bilancio è la storia della pandemia, dello stato di salute della Fondazione Zoncada dopo 12 mesi devastanti, è la storia del nostro settore (delle RSA e del socio sanitario) e del territorio all'interno del quale stiamo operando, e quest'anno più degli anni passati, siamo qui a riflettere sulle difficoltà degli eventuali aspetti dell'anno appena trascorso, cercando di evidenziare sia le luci (poche) che le ombre (molte) di un anno di intenso lavoro, tenendo conto delle surroghe all'interno del Consiglio stesso dopo l'iniziale insediamento.

Non è semplice, in poche pagine di relazione, riassumere un intero ed intenso anno di lavoro, chiusi per la maggior parte del tempo tra le mura della Fondazione, tra fiumi di provvedimenti ed ordinanze, DGR e normative del sabato sera, tali e tante che il Consiglio di Amministrazione (insediatosi il 1 aprile 2017) ha avuto come unica "programmazione" quella di far sopravvivere l'Ente in attesa di tempi migliori ... arrivati poi questi tempi, necessari "rimettere in moto" ed "indirizzare" la macchina organizzativa della Fondazione, cercando, come nell'ottica della Mission dell'Ente, di far coincidere la qualità del servizio con il mantenimento degli standard gestionali (i tagli delle risorse e le abnormi maggiori spese legate alla pandemia fanno sì che già il "mantenere" sia un successo) e contemporaneamente cercare di non gravare sulle famiglie e sugli anziani, riuscendo ad offrire ancora, con notevole sforzo, un'offerta socio assistenziale eccellente verso i nostri assistiti e non.

L'esercizio relativo all'anno 2020 è un esercizio a se stante, assolutamente estraneo rispetto agli esercizi precedenti, dove avevamo constatato una gestione attenta (seppur in perdita) nel mantenere un buon livello assistenziale e contestualmente cercare di incidere il meno possibile sui bilanci famigliari degli ospiti ricoverati, percorrere questo solco dicevamo sta diventando sempre più difficile ed il livello assistenziale percepito, anche se frutto dell'enorme sforzo della Fondazione, non coincide con le aspettative, stretti come siamo nella morsa formata dai tagli alle risorse, dai lockdown e dalla lontananza dei famigliari, dai decessi e dall'attesa dei vaccini fino alle incombenze burocratiche, a volte "deliranti" ... cerchiamo comunque di rimanere pronti ad affrontare le sfide di questi anni a venire che ci vedrà comunque impegnati sul fronte di sfide epocali come il post CoViD-19 o la trasformazione nell'ambito della riforma del Terzo Settore.

E' stato anche l'anno dove sono state confermate le grigie previsioni relative ai profondi cambiamenti all'interno del sistema socio sanitario lombardo, con la scomparsa degli interlocutori abituali della sede di Lodi e, a tutt'oggi, la mancanza di un qualunque referente sul territorio. In balia di semplici funzionari con il compito di burocrati, le nostre strutture hanno brancolato nel buio della pandemia spesso senza indicazioni, soprattutto nei momenti salienti dell'anno, quando era necessario fornire corrette interpretazioni sulle normative antiCoViD uscite. Un ringraziamento profondo e sincero va fatto alla d.ssa Giovanna Gargioni, sindaco di Borghetto Lodigiano, che per settimane in prima linea ha fatto da scudo e/o spada, a seconda dei momenti, per consentire a questa struttura di mantenersi a galla.

Quest'anno si è comunque lavorato per garantire, ove possibile, una buona assistenza ai degenti, il cui benessere è comunque l'obiettivo principale della nostra Mission e tale sensazione è confermata dalle positive ispezioni avute nel periodo.

In questi mesi l'attenzione al territorio, sebbene a seguito delle normative e restrizioni vigenti per tempo è calata sensibilmente, quasi scomparsa mentre la collaborazione con il Comune di Borghetto Lodigiano è giocoforza rimasta legata alla risoluzione delle problematiche CoViD per la segnalazione di quei casi da veicolare verso la Casa di Riposo.

Dopo questa introduzione, che in parte anticipa i temi della relazione, vediamo subito come il bilancio d'esercizio dell'anno 2020, è contraddistinto da un risultato economico pesantemente

negativo, condizionato da mancati introiti per il blocco degli ingressi imposto da Regione Lombardia, per l'aumento spropositato dei dispositivi di sicurezza (sia come costo che come consumo), per l'incidenza enorme del Covid sul personale, per spese di sanificazione mai registrate in precedenza etc..., un bilancio che comunque ha cercato di collocarsi nel solco della Mission "socio assistenziale" dell'Amministrazione che, dopo aver adeguato la struttura alle direttive regionali per affrontare il CoViD, si è trovata con limitati aiuti esterni (sia materiali che economici), rimanendo bloccata anche verso un potenziale sviluppo sul territorio. Ricordiamo ancora che le nostre prestazioni ed i nostri servizi, in quanto Onlus, hanno un carattere prettamente sociale e non sono indirizzati alla creazione di un utile; è vero infatti che se avessimo applicato in sede di aumento delle rette una quota grossomodo simile agli aumenti di altre case di riposo (circa 4 euro invece di 2) avremmo contenuto le perdite al bilancio. Fa onore quindi a questo l'Ente l'aver contenuto l'aumento in 2 soli euro accettando il rischio di accollarsi gli aumenti derivati dalla gestione in quanto, come vedremo, altri fattori hanno determinato il dato negativo di quest'anno.

Per quanto riguarda la qualifica di Onlus di questa struttura, farò e stimolo nella conduzione aziendale (nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa sulle Onlus - Dlgs. 460/97 - che prevede innanzitutto il perseguimento di finalità sociali escludendo fini di lucro), procede il processo di trasformazione conseguente l'uscita delle normative riguardanti il Terzo Settore, normative che, sebbene ancora in fase di ridefinizione, porteranno questo Consiglio a decidere quale sarà la strada da seguire, con valutazioni operative, sociali, fiscali e territoriali che potrebbero stravolgere la natura dell'Ente e la sua operatività; è previsto comunque che tale qualifica sarà ancora attiva sicuramente per tutto l'anno 2021. Intanto anticipiamo già che con l'iscrizione al RUNTS questa Amministrazione redigerà anche il Bilancio Sociale secondo gli schemi previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro del 4 luglio 2019 (G.U. 09.08.2019).

Avendo sotto mano i problemi e le difficoltà delle famiglie ancora toccate dalla recente crisi economica ed avendo ben presente gli aumenti medi riscontrati nelle altre strutture del territorio, si è deciso di applicare nel corso dell'anno, come già sopra richiamato, un aumento minimo (2,00 € a fronte di una richiesta superiore da parte degli Uffici), tentando inizialmente di assorbire con la gestione interna oculata eventuali maggiori costi di gestione, ma l'effetto della pandemia sul Bilancio ha prestato il fianco ad un ipotetico risultato negativo (poi effettivamente verificatosi), attenuatosi per i contributi straordinari che diversi Enti (Regione Lombardia, Fondazione Comunitaria, Fondazione Cariplo etc...) hanno elargito, anche se in misura non sufficiente (vedasi Reg Lombardia), riuscendo a mantenere comunque alto il livello dei servizi erogati e puntando sulla crescita della struttura.

Nel corso del 2020 la conflittualità, nonostante sul territorio sia scoppiata una caccia alle streghe, è rimasta in linea con gli anni precedenti:

1) abbiamo avuto solamente due richieste di cartelle cliniche alle quali poi non è seguita alcuna azione di alcun tipo (segno chiaramente del buon operare dell'Ente)

mentre è sempre in attesa di definizione la:

2) causa con INPS di VC: dopo la condanna in prima istanza della nostra Fondazione (responsabilità solidale); abbiamo vinto il ricorso; l'INPS sta facendo ulteriore ricorso nel successivo grado di giudizio.

Rimarchiamo altri eventi che hanno inciso nel corso dell'ultimo anno:

- incremento dei costi riguardante il settore sanitario e socio assistenziale; l'esclusione da febbraio dei Volontari dalle dinamiche assistenziali e l'isolamento/frammentazione dei pazienti hanno prodotto, associato ai progressi della medicina che ha ridotto la mortalità ed aumentato le aspettative di vita, un conseguente costante aumento del carico di lavoro delle figure specializzate in assistenza (medici, i.p. e fkt, ma anche operatori Oss e Asa) tanto da dover ricorrere ad un aumento delle ore di lavoro in questi ruoli;

- aumento delle ore di assistenza senza che ciò si produca in beneficio per gli anziani ma piuttosto nel bisogno di soddisfare adempimenti burocratici;

- invecchiamento della forza lavoro (legge Fornero) con aumento di assenze per patologie e dilatazione dei tempi di recupero.

- pensionamento di alcuni elementi di forza lavoro con grosse difficoltà a reperire personale altrettanto disponibile (per il CoViD) e valido

A questo sforzo cui sono chiamate le RSA, non corrisponde alcun riconoscimento economico da parte degli Organi superiori, che stanno trasformando sempre più le nostre strutture in piccoli ospedali senza avere lo stesso riconoscimento degli stessi.

Si dovrà lavorare ora sul contenimento dei costi e sulla formazione, con corsi specifici legati alla gestione delle diverse problematiche.

Attività svolte

L'approccio ai contenuti della relazione vera e propria avviene sia come consuetudine attraverso le cifre, sia con tabelle che a volte parlano ancor meglio di cifre e parole: ricordo che in conformità a quanto disposto dallo Statuto (art. 2) la Fondazione "Ing. Pietro Zoncada" Onlus svolge attività nel settore sociale e socio sanitario perseguendo le finalità statutarie in ambito regionale, con priorità di accesso ai cittadini residenti nel comune di Borghetto Lodigiano e successivamente ai cittadini dell'ex Asl di Lodi (ora ATS città di Milano) e delle altre ATS Lombarde: la Fondazione quindi, nel corso dell'anno 2020, ha applicato le finalità statutarie istituendo e gestendo servizi sociali e socio sanitari di natura residenziale (attività primaria di RSA) registrando 39 nuovi ingressi (7 del Comune di Borghetto Lodigiano con un saldo di meno 3 rispetto all'anno precedente e pari al 18 % del totale delle entrate pari ad un - 12% rispetto al 2019), con un ricambio di circa il 45 % del totale; non si è potuto effettuare interventi formativi e sociali (inserimento di studenti, stagisti e persone "problematiche"). Si è lavorato puntando al mantenimento del servizio offerto dagli Alloggi Protetti per Anziani avendo per ora rinunciato all'apertura di un ambulatorio medico con ecografo multidisciplinare (la normativa in tal senso è penalizzante e frustrante per le sole RSA) e le difficoltà burocratiche per l'utilizzo della palestra.

Altri dati statistici: il tasso di occupazione dei posti letto è precipitato per disposizioni regionali (calo dello 8,52 %) con gli altri anni ed è pari al 91,23 % (28.383 gg di presenza sui 31.110 ipotetici). I 39 ricoverati provengono tutti dal territorio Lodigiano tranne 4 (1 Melzo e 3 Milano) e sono suddivisi in 27 F e 12 M che portano il totale dei ricoverati al 31.12.2020 a 69F e 12M. Ecco il prospetto con i dati completi degli ultimi 10 anni

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
giorni p.l. vuoti	55	54	41	49	34	48	68	56	77	2.727
giorni ricovero in H	65*	102	89	103	133	209	94	43	93	229
Presenza ospiti cl. 1	18.186	16.547	15.643	15.425	16.739	16.174	14.470	13.658	11.700	11.401
Presenza ospiti cl. 3	8.609	8.862	8.267	9.749	9.569	10.168	11.961	12.406	13.737	11.251
Presenza ospiti cl. 5	623	795	2.326	2.009	1.487	1.479	782	724	419	750
Presenza ospiti cl. 7	3.380	4.604	4.748	3.677	3.063	3.241	3.650	4.181	5.042	4.838

Alcune considerazioni che emergono: la pandemia ed il clima obbligato di restrizione sugli accessi ha portato ad un peggioramento delle condizioni cliniche al quale fa da contraltare un aumento della spesa farmaceutica e dei presidi: questo ha portato ad una quota di "produzione" consolidata pari a € 1.284.385, grossomodo equivalente al budget iniziale (infatti la Regione ha predisposto ristori sul budget – fino a valenza dello stesso - a fronte del blocco dei ricoveri) ma evitando di stanziare ulteriori fondi per le maggiori spese dei presidi e delle mancate entrate per le rette non percepite (2.600 giorni di mancate rette incassate equivalgono circa ad € 160.000,00 - euro centosessanta mila).

Ricordiamo che nello specifico la RSA (a interventi strutturali ultimati) è organizzata in nuclei operativi articolati su più piani per complessivi n° 85 posti letto suddivisi in camere singole, doppie, triple e quaduple. La conferma di ciò sta nell'ottenimento a fine 2009 (con conferma negli anni) dell'Autorizzazione definitiva al funzionamento (vedasi la delibera dell'ASL di Lodi n° 472 del 22.12.2009).

La Fondazione "Zoncada", ha seguito della pandemia, ha, di fatto, interrotto il proprio ruolo nell'ambito della comunità di Borghetto Lodigiano mantenendo solo formali rapporti istituzionali di

collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Sono stati giocoforza interrotti anche i rapporti con le Scuole (varie feste e manifestazioni), che con la Comunità Parrocchiale (celebrazioni liturgiche domenicali) e con diverse Istituzioni formative e non (corsi di formazione esterni ed interni, feste per società sportive etc.), che facevano della Sala poliuso il centro delle attività "sociali e non" della struttura.

Segnaliamo anche l'interruzione del rapporto con il Volontariato (dovuto alle norme restrittive del periodo), sia all'interno della struttura (in particolar modo l'Ass. Volontari "Mons. Sagrada" che attivamente si prodigava per animazione, trasporti, gite ed intrattenimento, ma anche aiuto socio assistenziale durante l'ora dei pasti) che all'esterno (ricordiamo la "Croce Bianca" sez. di San Colombano al Lambro, oggetto di convenzione "ad hoc" per i trasporti dei pazienti); segnaliamo una nuova e fattiva collaborazione con la "Protezione Civile" sia per opera di disinfezione nella prima fase della pandemia, che per il trasporto in loco dei DPI procurati dalle istituzioni.

Sulla scorta di quanto appena sopra esposto, il CdA sente comunque il dovere di ringraziare tutti i volontari che interagiscono per vedere crescere questa risorsa del paese, nella speranza di vederli presto tornare tra le nostre mura.

Chiaramente con la pandemia è completamente saltato il sistema delle liste di attesa, tant'è che le domande di ricovero e la loro gestione si è quasi azzerato, sia per i decessi CoViD, sia per l'ingerenza degli Ospedali rispetto alle dimissioni dagli stessi reparti pandemici. Il numero dei casi in lista di attesa è fittizio non potendo agire sulle domande (eliminazione di quelle non più plausibili), mentre il capillare lavoro che Regione, ATS e Strutture stanno facendo sul territorio per ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione dei soggetti si scontra con le esigenze del sistema post pandemia: la reale esigenza del territorio si può constatare se non attraverso i contatti con amministrazioni comunali ed assistenti sociali. Le rette applicate sono, inoltre, competitive anche rispetto a quelle applicate in altre R.S.A della zona, tenuto conto dei più elevati standard qualitativi ed assistenziali garantiti dalla Fondazione stessa. Questa "politica" costringe le nostre strutture ad una costante lotta con il Bilancio, essendo stato eliminato definitivamente qualunque contributo extra per i noti tagli ai fondi sociali.

Gestione degli APA (Minialloggi): si è creato di fatto 1 reparto indipendente di 9 unità abitative (5 doppie e 4 singole) attualmente tutti impegnati, ma causa CoViD si sono rilevati vuoti durante il 2020.

Fonti di finanziamento (Entrate)

Come di consueto, tendiamo a raggruppare le principali fonti di finanziamento della Fondazione nelle seguenti voci o macroaree:

- contributi dal SSN, gestito da anni dalla Regione Lombardia tramite l'ATS Città Metropolitana di Milano, pari a € 1.284.385,22 superiore ai contributi degli anni precedenti, derivanti dall'applicazione della classificazione SOSIA agli ospiti ricoverati presso la RSA e dei ristori di Regione Lombardia per il CoViD; il dato risente della riduzione degli ospiti nelle classi meglio remunerate; Regione Lombardia rimodulerà il contributo per gli anni futuri.

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Entrate da SSN	1.284.385	1.276.946	1.302.500	1.315.553	1.322.007	1.344.094	1.325.410	1.314.252

- rette di ricovero, pari a € 1.736.860,99 (comprensivo dell'aumento di 2 euro) da privati (comprensiva altresì della quota legata alla indennità di accompagnamento percepita dai malati) e € 21.675,36 (in aumento rispetto all'anno scorso) derivanti dalla stipula di convenzioni con i Comuni di Borghetto Lodigiano e Lodi: queste entrate non coprono le spese che incidono sull'assistenza, ma appare comunque evidente da queste prime note come la nostra Istituzione rientri nelle caratteristiche richiamate dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n° 48/E/2004 del 18/11/2004;

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Entrate da rette (arrot.)	1.736.861	1.853.444	1.814.750	1.781.000	1.751.000	1.729.000	1.703.800	1.697.000

- non ci sono più incassi derivanti dalla convenzione con l'ATS Città Metropolitana di Milano per l'attività dei voucher (attività sul territorio), in quanto l'attività è stata chiusa perché anti economica; l'attuale "magazzino" è stato rilevato pari ad € 73.642,04 ... fortemente incrementato dall'obbligo di avere abbondante scorta di DPI contro il CoViD
- allineati alle previsioni gli incassi per gli affitti (alloggi protetti) € 59.000,00 circa

Impieghi delle risorse (Spese)

Le principali voci di spesa sono raggruppate nei seguenti "macrocapitoli":

- il costo del personale operante all'interno della struttura risulta pari a, comprensivo di oneri contribuiti, € 2.351.000 circa (arrotondato), con un calo di circa 15.000 euro rispetto allo scorso anno, quindi pressochè stabile. Ricordiamo che in base a quanto previsto dalla DGR n. VII/7435 del 2001 gli standard gestionali per le RSA sono stabiliti in 901 minuti settimanali per ospite: scelta dell'Ente è stata comunque quella di mantenere abbondantemente superiore la quota di minuti settimanali per ospiti (attorno ai 980) per non intaccare l'ottimo servizio fornito dalla nostra struttura, evitando che la quota di 901 minuti si presti a facili speculazioni riducendo i minuti di figure professionali (Medico, IP, etc.), oggettivamente onerosi, a favore di minuti Asa economicamente vantaggiosi. Evitiamo il dato statistico in merito alle ore del personale in rapporto ai degenti in quanto le ore utilizzate hanno dovuto compensare la carenza di Volontari blossomati dalla pandemia: sono state fornite circa 2.700 ore in più del necessario (circa 1,7 persone) nel settore assistenza, anche se la burocrazia come già ricordato in precedenza, assorbe in maniera esagerata queste risorse, seppure estremamente qualificate.

Risulta altresì indispensabile fare qualche altra considerazione in merito alle spese del personale:

1. si sono stabilizzate le ore del personale di assistenza nel corso dell'anno 2019 come già nel 2018, mantenendo quindi alto il livello offerto dal servizio socio sanitario, riscontrando comunque il mantenimento delle ore legate alle figure di medico e i.p. con incremento dei costi specifici rispetto a qualche anno fa; si è inoltre provveduto alla sostituzione delle figure assenti per lunghe malattie o impedimenti e si sono convertite le ore risparmiate di ASA/OSS potenziando il settore Animazione/Educativo
2. è stato confermato l'aumento del personale durante le ore notturne passando da 2 a 3 unità in modo da presidiare tutti i 3 reparti (Rolla, 1° Poggi e 2° Poggi)
3. i costi dei servizi in gestione esterna (Cooperativa e/o ditta Volpi), hanno rispecchiato quanto previsto e sono comprensivi, relativamente al servizio di pulizie ed alla fornitura pasti, anche dei materiali di consumo e delle derrate alimentari
4. un'ultima considerazione in materia di personale riguarda il lato disciplinare dello stesso, con la registrazione di nessun procedimento disciplinare.

Per ultimare una tabella sul costo del personale negli anni

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
costo person. (arrot.)	2.351.000	2.366.000	2.369.000	2.348.000	2.338.000	2.333.000	2.368.000	2.306.000

- L'acquisizione di "merci in conto acquisti", corrispondenti ai materiali di consumo (alimentari, medicinali, ausili, detersivi ect.) risulta pari a € 308.188,45 con un incremento di circa 20.000 euro rispetto all'esercizio precedente, con un allineamento dei costi nel settore farmaceutico ma un'impennata dovuta ai costi ed al consumo dei materiali monouso. Il settore resta quindi costantemente monitorato (specialmente a livello di spesa farmaceutica) alla ricerca delle forme migliori di risparmio orientata sulla pluriannualità dei contratti di fornitura che garantisce prezzi invariabili per qualche anno determinando un mantenimento costante delle spese, o, perlomeno, un aumento contenuto; la gestione oculata dei consumi, consente

poi di risparmiare sulla spesa annua globale consentendo il recupero di risorse da investire in altri settori.

- Le spese di gestione dell'attività (spese telefoniche, acqua, luce, gas, imposte ect.) e le spese relative al costo dei servizi collegati alla nostra attività, quest'anno sono da considerarsi in calo le prime ed in aumento le seconde, allineate a quelle dell'anno precedente tranne il consumo dei monouso, risultando le prime pari a € 122.303,00 (dato arrotondato) e le seconde a € 285.375 (dato arrotondato); si segnalano risparmi per l'acqua potabile (meno 1.500,00) e l'energia elettrica ed aumenti leggeri negli altri settori (spese comunque inferiori ai dati degli anni prima del 2015).
- Altre note negative: dopo aver visto che gli interventi sui consumi hanno cominciato a dare i propri frutti ma sono comunque legati al mercato, da tenere monitorate sono le spese per il personale medico ad incarico (in aumento), per la gestione informatica dei programmi (in aumento) e soprattutto per le assicurazioni dove l'obbligo di rinegoziazione delle polizze sanitarie ha portato ad un aumento delle stesse di circa il 15%.

UTENZE	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
energia elettr.	42.352	51.708	50.267	48.821	53.906	52.182	60.148	53.376
acqua potab.	10.714	12.176	7.174	6.759	9.006	20.535	7.435	14.779
gas metano	44.916	62.370	59.111	43.152	46.793	56.566	65.633	76.151
telefonia	5.137	4.793	3.900	4.180	4.620	3.300	5.060	5.144
assicurazioni	19.184	16.891	16.315	13.260	12.650	15.617	13.557	9.899
TOTALE	122.303	147.938	136.767	116.172	126.975	148.200	151.833	159.349

SERVIZI	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
farmaci	126.665	125.118	148.279	142.251	134.504	123.484	110.019	96.720
pannoloni	33.924	40.189	33.219	35.495	35.906	31.471	33.730	39.130
lavanderia	25.133	24.963	23.732	24.343	27.347	26.500	25.663	26.521
monouso	99.653	64.159	71.754	60.320	95.735	84.763	77.989	63.135
TOTALE	285.375	254.429	276.984	262.409	293.492	266.218	247.401	225.506

- l'accantonamento per TFR del personale ha inciso per € 66.224,93
- interessi passivi etc... per il 2020 (sulle rate dei mutui) corrispondono a circa 20.256 euro

In coda a questo capitolo è anche doveroso segnalare come la crisi economica che sta attanagliando il paese da diversi anni abbia creato un incremento di "rischio", di famiglie cioè che sempre più con fatica riescono a coprire la retta della RSA (problema non solo nostro ma riguardante tutto il settore); verificato che risulta ormai impossibile procedere al recupero di determinati crediti, si è convenuto di eliminarli dal bilancio e tale aspetto ovviamente incide sul bilancio del 2020. Invito del Presidente è quello di tenere sempre alta la guardia sotto questo aspetto.

Interventi strutturali e varie

Ricordando l'ordinarietà della gestione e l'impossibilità di intervenire causa CoViD, gli interventi effettuati si sono limitati ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi che ricordiamo sono stati:

- 1) Sistemazione di alcuni punti in cucina (deposito bottiglie acqua) su indicazione della Commissione di vigilanza
- 2) Risanamento e risoluzione del problema di infiltrazioni sul balcone dell'ala "A" e sul tetto dell'ala "B" conseguente sistemazione delle camere sottostanti
- 3) In aggiunta possiamo concludere che si è conclusa la sostituzione dei letti presenti con movimentazione manuale con nuovi letti elettrici – (sulla base delle risorse disponibili)
- 4) terminato lavori sistemazione ex casa custode e spostamento cancello elettrico

5) cessione immobile di Cavenago con perdita (compensabile con la vendita di immobile Lodi) di circa 25.000 euro

Un aiuto positivo ai prossimi bilanci verrà dato anche dai risparmi che l'Ente riporterà dopo la sottoscrizione dell'accordo con il Comune di Borghetto Lodigiano per la gestione degli appartamenti di via Cavallotti 13.

Risultato d'esercizio

L'esercizio chiuso al 31.12.2020 riporta un saldo negativo di € 137.519,19 (meno centotrentasette mila cinquecento diciannove virgola diciannove). Il risultato è dovuto, come in precedenza visto e più volte rimarcato, a diversi fattori tra i quali spicca il mancato introito sulle rette dovute ai posti vuoti richiesti da Regione Lombardia (circa 160.000 euro), all'aumento dei costi per i DPI ed il materiale monouso, costi parzialmente compensati dai contributi straordinari di diverse associazioni e/o Enti.

Ricordiamo anche come le entrate straordinarie, dovute cioè ad entrate non collegate all'attività istituzionale, quest'anno hanno portato ad un'entrata di 13.000 € (donazione per l'acquisto di un ecografo) contribuendo di fatto ad ammortizzare il saldo negativo; ribadiamo comunque la volontà di questo CdA di non gravare, fino a quando sarà possibile, sulle famiglie dei degenti utilizzando queste risorse in alternativa ad incresciosi e pesanti aumenti delle rette, nel rispetto di quanto contemplato nel nostro Statuto.

In questa sede ricordiamo infine che il Governo, con provvedimento DI 104/2020 (Decreto agosto) all'art. 58 consente di derogare alle disposizioni dettate dall'art 2426 n° 2 del Codice Civile che prevede l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali. E' quindi concesso di non contabilizzare fino al 100 % gli ammortamenti riportando il valore degli stessi per come risulta dall'ultimo bilancio approvato (2019).

Programmi

Il Consiglio, a fronte del risultato ottenuto, stila un programma di interventi da realizzarsi nel corso dell'anno 2021 e seguenti, consapevole che l'emergenza Coronavirus procurerà alle casse dell'Istituto una forte perdita economica, ripianabile in più di una annualità, sia come spese che come mancate entrate, in particolare:

- puntare al rientro della passività del 2020 ed al contenimento delle perdite per il 2021
- costante e continuo impegno nel campo del risparmio energetico con eventuali interventi nel caso in cui se ne presentasse l'opportunità, infatti la velocità con la quale sia il mercato che la normativa cambia, non consente di programmare interventi a breve termine, soprattutto senza incidere ulteriormente sul nostro bilancio (anche quelli futuri)
- realizzazione area parcheggio (2022) con accesso da via Sagrada (se reperiti i fondi)
- interventi per la sicurezza dei lavoratori (progetto SObAnE)
- conclusione della vendita proprietà di Lodi (2021)
- manutenzione ordinaria di conservazione degli immobili strumentali
- riqualificazione scalone di ingresso (se reperiti i fondi)
- sistemazione cortili interni (se reperiti fondi)
- sistemazione impianto aria condizionata (2021)

Il Presidente
